

■ LUZZI Sequestri e denunce da parte dei carabinieri forestali Impianti fognari fuori norma e pericolosi per la salute

di **ROBERTO GALASSO**

LUZZI - Manutenzione e funzionamento non rispondenti alle normative ambientali, causando pericoli per l'igiene e la salute pubblica. E' quanto hanno accertato, a Luzzi, i Carabinieri Forestale di S. Pietro in Guarano a seguito dei controlli effettuati nei giorni scorsi nei due impianti fognari siti a Boccalupo e Linze. I militari hanno così fatto scattare i sigilli e denunciato all'autorità giudiziaria la società Acque Potabili servizi idrici integrati s.r.l., che gestisce i due impianti, il sindaco Umberto Federico e di un tecnico comunale.

Per quanto concerne l'impianto ubicato in località Linze, i Carabinieri Forestale hanno verificato le condizioni di abbandono ed incuria. «I reflui smaltiti - è spiegato in una nota stampa - si immettono attraverso una condotta direttamente in un canale di bonifica per poi terminare il loro percorso nel fiume Crati, tutto ciò senza avere quindi un idoneo processo di depurazione. Inoltre una delle vasche di raccolta era lesionata, motivo per cui i reflui presenti dopo aver tracimato raggiungono per ruscellamento i terreni adiacenti». Sotto la lente d'ingrandimento dei militari anche l'impianto di Boccalupo, già sottoposto a sequestro da alcuni anni ma rimasto

in uso al Comune, dove non sono stati effettuati ancora interventi di miglioramento. In questo caso è stata accertata l'attività di scarico dei reflui fognari non depurati direttamente sul suolo che ha creato un piccolo invaso formato da acque stagnanti e liquami fognari. «Entrambi gli impianti per il loro stato manutentivo e di funzionamento - si legge ancora nella nota - non rispondono a quanto previsto dalla normativa ambientale, generando così pericolo per l'igiene e la salute pubblica in quanto i reflui non vengono sottoposti a un idoneo processo di trattamento e depurazione». Si è proceduto così al sequestro dell'impianto di località Linze e alla denuncia

dell'amministratore della società di gestione, del tecnico comunale e del sindaco che dovranno rispondere delle ipotesi di reato di attività di gestione rifiuti e scarico di acque reflue non autorizzata. Reati per i quali sarà inoltre comminata una sanzione amministrativa per mancata autorizzazione allo scarico dei due impianti.

Sulla vicenda è intervenuto il consigliere di minoranza Giuseppe Giorno (M5S) che punta il dito contro l'esecutivo municipale di Palazzo Vivacqua. «Chi amministra la nostra co-

munità, oggi - puntualizza il consigliere pentastellato - ha mostrato tutta la sua negligenza e il disinteresse verso il nostro territorio». Giorno ricorda di aver segnalato la problematica dei due impianti fognari nel 2016 e che nonostante il finanziamento regionale ottenuto solo nel novembre dell'anno scorso è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento programmato. «Nel frattempo - conclude Giorno - c'è stato un ininterrotto inquinamento e sversamento di liquami su terreni e falde acquifere».



Lo scarico di uno degli impianti